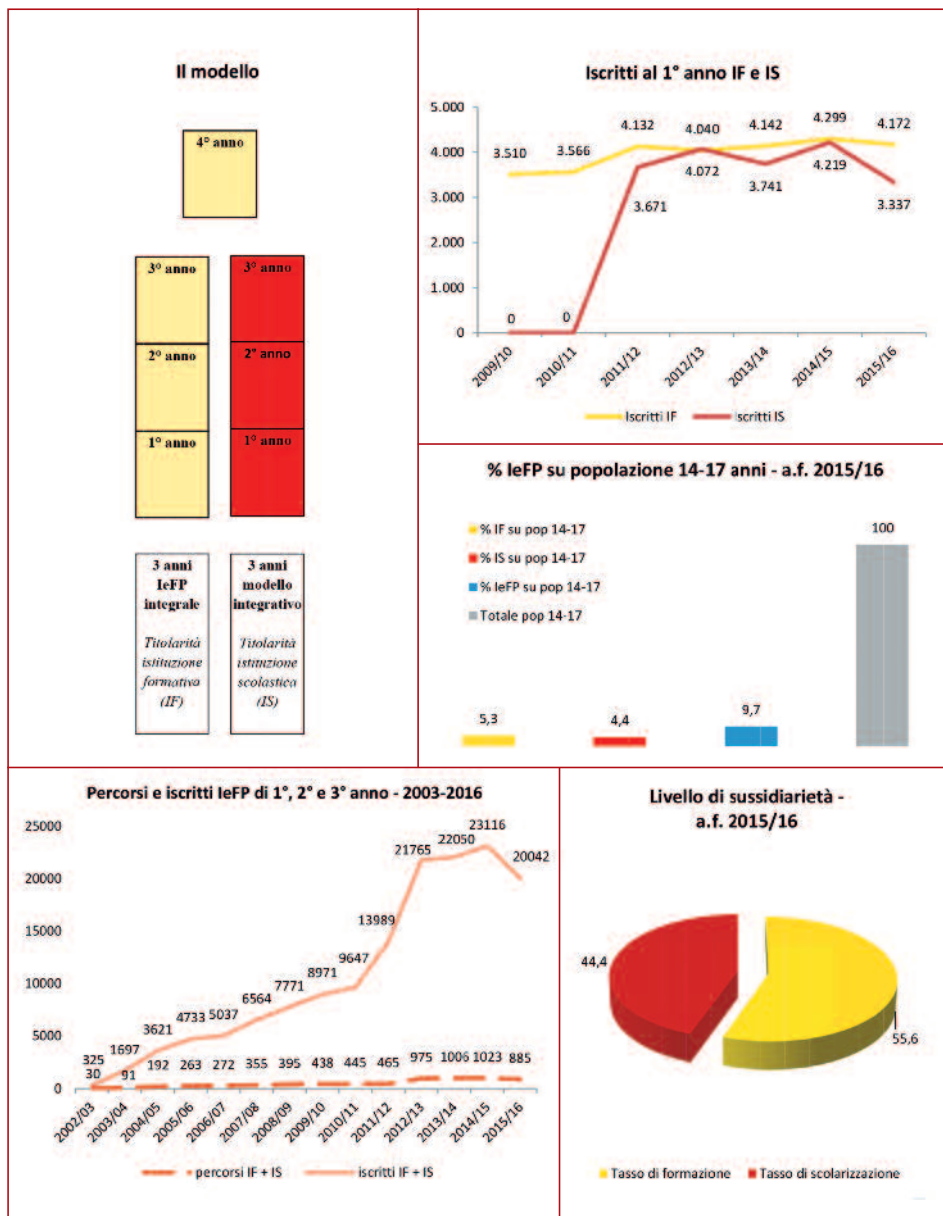


Regione LAZIO: Formazione Professionale e politiche attive del lavoro

Scheda aggiornata al 01-01-2018

1. La leFP nella Regione: dati



2. Elementi di sistema della IeFP nella Regione

• Il modello di IeFP

L'unitarietà del sistema regionale è stata data dalla **Legge Regionale 5/2015** "*Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale*" che prevede la costituzione di un modello articolato in percorsi formativi di durata triennale e percorsi di durata quadriennale.

I **percorsi formativi di durata triennale**, realizzati in forma autonoma, dalle istituzioni formative accreditate, sono stati attivati dalla Regione sin dall'anno 2002-2003, con l'avvio della sperimentazione. A dare impulso al IV anno nella Regione Lazio, invece, è stata soprattutto la sperimentazione del **sistema duale** (D.G.R. 231 del 10 maggio 2016).

L'esperienza di **percorsi formativi di durata biennale**, iniziata nell'a.f. 2007/2008, è stata chiusa nell'a.f. 2015/2016.

I percorsi formativi sono svolti sia dalle **Istituzioni formative** (IF), sia dalle **Istituzioni scolastiche** (IS) in sussidiarietà integrativa; entrambe sono accreditate dalla Regione.

L'**Accreditamento** previsto per lo svolgimento delle attività formative è disciplinato dal D.G.R. 968/2007 e successive modifiche 620/2014 che prevede *tre macrotipologie*: l'obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di IeFP, la formazione superiore e la formazione continua. L'accREDITamento è concesso anche alle scuole con deroga dei requisiti di ammissibilità (finalità formative e volume d'affari).

Si fa presente che esiste anche un'offerta formativa per gli IPS paritari che operano nelle città del Cairo e di Alessandria per il rilascio di una qualifica professionale.

Al momento della stesura della presente scheda la Regione Lazio opera con il bilancio provvisorio.

• Caratteristiche essenziali del modello di IeFP

Si riassumono alcune delle principali caratteristiche del modello.

DESTINATARI

I destinatari dei percorsi triennali sperimentali di IeFP sono tutti i minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della scuola secondaria superiore ed, in particolare, gli allievi che hanno terminato il 1° ciclo di istruzione e ne facciano richiesta in ottemperanza all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le Province valuteranno l'ammissibilità dell'inserimento di studenti che trovandosi in condizioni di continuità scolastica abbiano superato i limiti di età.

ISCRIZIONE ALLA IeFP	L'iscrizione ai percorsi formativi si fa presso una Istituzione Formativa (IF) accreditata anche nella modalità on-line. Dall'a.s. 2010/2011 l'iscrizione per conseguire una qualifica professionale avviene anche presso una Istituzione Scolastica (IS) accreditata.
AVVIO A.F.	L'a.f. inizia in maniera contestuale a quello scolastico (a.s. 15.09.2017 - a.f. 15.09.2017).
ARTICOLAZIONE ORARIA	I percorsi di IeFP, svolti dalle IF, hanno una durata complessiva triennale di ore 3.168; con una ripartizione oraria in percentuale del: 30%-40% per le competenze legate agli assi culturali; 35%-40% per le competenze tecnico/professionali; 10%-15% per le azioni di personalizzazione; 15%-20% per le ore di stage. I percorsi di IeFP attivati dalle IS accreditate sono svolti secondo quanto previsto dal DPR 87/2010.
ORGANIZZAZIONE	Il percorso formativo viene svolto da formatori della IeFP. Nella sua globalità il percorso formativo prevede: accoglienza, orientamento, ri-orientamento, valutazione crediti in entrata e coprogettazione per passaggi tra Istruzione e IeFP, gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti L'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali, è obbligatoria. Attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso sono facoltative. È possibile, fino al 15% del monte ore, attivare azioni personalizzate quali approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati.
MODALITÀ DUALE	I percorsi formativi svolti nella modalità duale prevedono un monte ore complessivo di 990 ore: la formazione esterna all'impresa corrisponde al massimo al 60% delle ore di formazione strutturata al 1° e al 2° anno e al massimo al 50% delle ore di formazione strutturata al 3° e al 4° anno.
TITOLI E CERTIFICAZIONI	Al termine del "biennio" gli allievi sono certificati secondo il D.M. 9/2010. Al termine del 3° anno l'allievo consegue la qualifica di "operatore professionale". Al termine del quarto anno l'allievo consegue il diploma professionale di "tecnico". Al

PASSAGGI	<p>momento la valutazione degli apprendimenti (Invalsi) e di sistema (RAV) è oggetto di sperimentazione.</p> <p>Gli allievi possono transitare dal sistema formativo a quello scolastico e viceversa sulla base di protocolli/accordi definiti congiuntamente.</p>
FINANZIAMENTO	<p>La Regione Lazio, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014-2020 ha previsto la possibilità di ricorrere all'utilizzo delle unità di costo standard, assumendo un parametro costo/allievo per i percorsi triennali di IeFP dove l'UCS è di € 4.600,00 di cui € 3.849,40 per le attività corsuali e finanziati con fondi nazionali e € 750,60 per le altre attività trasversali finanziate con il POR 2014-2020.</p> <p>Le classi di I anno dei percorsi triennali sono formate da un numero di studenti non superiore a 25 e un numero di studenti non inferiore a 20.</p>
GOVERNO DEL SISTEMA	<p>Per il governo del sistema sono previsti tavoli specifici a livello locale e regionale.</p>

3. Costruzione della “filiera professionalizzante verticale”

- **Percorsi di IFTS**

Al momento della stesura della presente scheda, nella Regione Lazio i percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (**percorsi di IFTS**) non risultano attivi.

- **Percorsi di ITS**

Sette Fondazioni offrono percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (**percorsi di ITS**): si tratta di otto percorsi biennali che devono essere avviati entro il 30 ottobre 2017.

4. Formazione non ordinamentale

La Regione Lazio ha approvato il “*Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio*”, che prevede esperienze di studio e di approfondimento tematico e culturale rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori e agli allievi della IeFP.

La Regione, inoltre, nell'ambito della programmazione FSE per il periodo 2014-

2020, ha previsto un bando pluriennale per il finanziamento di percorsi di formazione continua finalizzati alla riqualificazione dei lavoratori dipendenti delle imprese del Lazio e al rafforzamento delle competenze dei titolari d'impresa, manager a contratto e lavoratori autonomi; ed un bando pluriennale per il finanziamento di percorsi di formazione per disoccupati e inoccupati.

5. Politiche attive del lavoro nella Regione

Il “**Patto per le Politiche Attive**”, adottato con Deliberazione n. 349 del 16 giugno 2016, ha istituito la Rete Regionale delle politiche per il lavoro.

Il “Patto” identifica il **Patto di Servizio personalizzato** come lo strumento con il quale il lavoratore disoccupato conferma lo stato di disoccupazione. Il **Contratto di Ricollocazione** è lo strumento regionale principale di politica attiva per il supporto alle persone impegnate nella ricerca di una occupazione. **A livello regionale**, invece, si prevede l'attivazione di uno strumento di politica attiva regionale complementare e integrativo rispetto a quello nazionale, che si rivolga non solamente ai disoccupati destinatari dell'Assegno di ricollocazione, ma ad una platea più ampia. Il Patto, infine, prevede ulteriori misure di politica attiva supportate da specifiche azioni di sostegno al reddito destinate ai lavoratori adulti che usciranno dagli ammortizzatori sociali.

La Regione Lazio, con la DGR n.198 del 15 aprile 2014 riconosce **ai soggetti sia pubblici che privati** l'idoneità a erogare sul territorio regionale le prestazioni di servizi per il lavoro. Attraverso l'accreditamento, inoltre, la Regione Lazio favorisce l'integrazione tra il Sistema regionale dei Servizi per il Lavoro, il Sistema dell'Istruzione e il Sistema della Formazione Professionale per realizzare gli interventi di politica attiva in conformità alle disposizioni nazionali e dell'Unione europea.

Il modello di *governance* dei servizi per il lavoro nella Regione Lazio prevede che la gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) sia gestita in via transitoria dagli Enti area vasta e dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

Per approfondire:

- a. ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, edizione 2018
- b. NOVITER Srl e CNOS-FAP (a cura di), *Politiche della formazione professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, edizione 2018.

